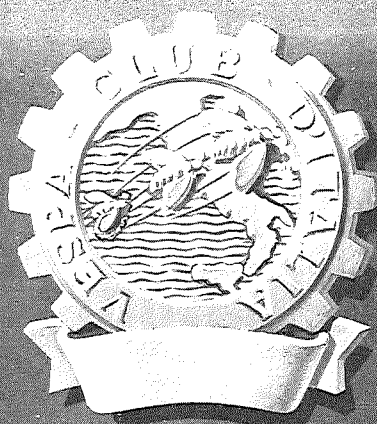




VESPA CLUB

Sig.
CARPI CIPRIANO
Via Provinciale, 13
VICATTO (Parma)

Fantauzzi

Anno VII N. 77

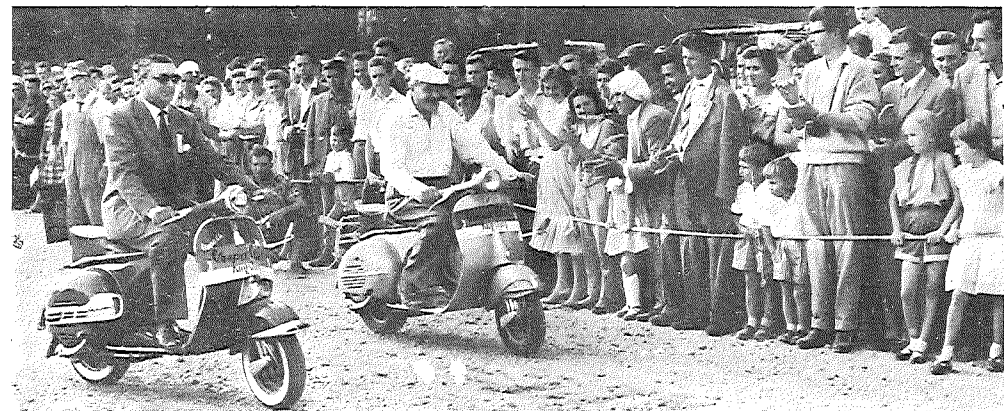
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III

Settembre 1958

NOTIZIARIO MENSILE DEI VESPISTI ITALIANI

DIREZIONE: VIA TREBAZIO 5 - TELEFONO 389723 - MILANO - AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE: VIALE BRIGATE PARTIGIANE 12 - TELEFONO 580643 - GENOVA

Domenico Colantuomo vince il Campionato Vespistico Nazionale



Il Presidente del Vespa Club d'Europa, dott. Renato Tassinari compie un giro d'onore col notissimo campione tedesco Hans Stuck, acclamato Presidente del Vespa Club di Germania.

Il Grande Raduno ad Augsburg dei Vespisti Tedeschi

La nomina del campione Hans Stuck Presidente del Vespa Club Germania - L'intervento del Presidente del Vespa Club d'Europa

Sabato 6 e Domenica 7 settembre si è svolto ad Augsburg un grande raduno dei Clubs Vespistici della Germania.

I vespisti provenienti da tutte le parti della Germania, contraddistinti dai colori dei singoli Clubs sono arrivati al traguardo di Augsburg nella mattinata e nel pomeriggio di sabato.

Particolarmente notato il gruppo dei vespisti di Monaco, in antico costume, e quello dei vespisti di Heidelberg, nella caratteristica divisa di studenti in legge.

Oltre mille vespisti si sono concentrati ad Augsburg durante il pomeriggio di sabato nel grande giardino dei festeggiamenti.

Nel frattempo si svolgeva la riunione del Presidio del Vespa Club di Germania a preparazione del Congresso annuale.

Alle 17 precise, preceduti da un drappello della Polizia, i vespisti partecipanti al raduno di Augsburg, dopo essere stati salutati dal Presidente del Vespa Club d'Italia e d'Europa Dr. Renato Tassinari, hanno iniziato un'imponente sfilata attraverso le principali vie della città; sfilata che si è svolta tra due fitte ali di folla.

Tutti i Vespa Clubs della Germania erano rappresentati ed in testa ad ogni gruppo, sventolava il labaro con la caratteristica del Vespa Club.

Oltre i gruppi dei Vespa Clubs di Dusseldorf, Berlino, Stoccarda, Norimberga, Brema, si notava anche la rappresentanza del Vespa Club della Saar e della Svizzera. La sfilata che era chiusa dal Vespa Club di Augsburg, è terminata nella grande Piazza Fugger da dove tutti i partecipanti al raduno, hanno raggiunto i loro alloggi.

Il Dr. Renato Tassinari, quale Presidente del Vespa Club d'Europa, è stato ricevuto dal Presidio del Vespa Club di Germania che trovavasi raccolto in riunione per l'imminente Congresso.

Il Dr. Renato Tassinari ha rivolto parole di saluto e di compiacimento per i lavori svolti e per il felice esito del raduno. Nella serata, al nuovo Teatro Comunale, è stata data una caratteristica operetta viennese dell'800.

Prima dello spettacolo un assessore, rappresentante della città di Augsburg, ha dato ai vespisti che occupavano tutto il Teatro, il benvenuto della città. Ha parlato anche il presidente del Vespa Club di Augsburg, salutandoli tutti i vespisti convenuti. Nel palco d'onore si notava, accanto al presidente del Vespa Club d'Italia e d'Europa Dr. Renato Tassinari, il campione automobilista Hans Stuck e tutti i componenti del Presidio del Vespa Club di Germania.

Dopo lo spettacolo i vespisti si sono raccolti alla grande Ker-

messe popolare dove hanno concluso la serata. Il mattino della domenica i partecipanti al raduno vespistico si sono raccolti nell'Anfiteatro all'aperto di Augsburg per assistere alla celebrazione della Messa al campo. Alle ore 10,30 tutti i vespisti sono stati ricevuti nel Palazzo del Comune dove è stata offerta una colazione presieduta dal Borgomastro Hans Müller. Al tavolo d'onore si trovavano tutti i dirigenti del Vespa Club di Germania.

Il Borgomastro Müller ha recato il saluto della città di Augsburg ed ha pronunciato parole di viva simpatia per l'apporto dei vespisti alla locomozione leggera in generale ed al turismo in particolare e si è complimentato con gli organizzatori per il buon esito del raduno.

Ha preso quindi la parola il Presidente del Vespa Club d'Italia e d'Europa Dr. Renato Tassinari che ha ringraziato il Borgomastro augurandosi che anche i vespisti di tutte le Nazioni d'Europa possano godere delle bellezze artistiche e storiche di Augsburg e della Baviera tutta.

Dopo la cerimonia nel Palazzo del Comune si è svolta, alla presenza di una folla imponente nel giardino della città, una gincana alla quale hanno partecipato i migliori vespisti di tutte le città della Germania. Dopo la gincana ha avuto inizio il Congresso dei delegati dei Vespa Clubs dove è stato eletto, per acclamazione, Presidente del Vespa Club di Germania, il campione automobilista Hans Stuck; Vice Presidente il sig. Bernhard Wesche e riconfermato, per

l'anno 1959, tutto il Presidio già in carica.

Il Dr. Renato Tassinari, che aveva presieduto l'assemblea, ha rivolto parole di saluto e di augurio al neo Presidente Hans Stuck, il quale ha risposto affermando che si sarebbe impegnato per dare, al Vespa Club di Germania, un maggiore prestigio sul piano internazionale.

Alla sera ha avuto luogo, nella grande Hall di Augsburg la cerimonia della premiazione dei Vespa Clubs partecipanti e la caratteristica festa danzante che si è protratta sino alle ore piccole.

Il sorprendente Battilani vince la Salsomaggiore-Rimini

Egli era alla sua prima esperienza di regolarista - Trionfale affermazione dei vespisti bolognesi

Un'altra magnifica prova, la penultima del campionato italiano vespistico, conclusasi il 31 agosto a Rimini in un clima di entusiasmo.

Ha vinto il bolognese Battilani, un litografo di 45 anni, radunista arrabbiato, ma esordiente in gare di regolarità, non nuovo tuttavia ai trionfi sportivi, essendo stato campione italiano

Corradini, Jori e Bosi ai posti d'onore - La gara ha dimostrato a tutti gli sportivi italiani l'alta maturità organizzativa del nostro Club - La manifestazione presieduta dal dott. Tassinari

In una atmosfera trionfale ha avuto luogo la finalissima del campionato che non poteva avere svolgimento ed epilogo migliori: nella fastosa cornice del Valentino davanti a un pubblico veramente degno di un gran premio o di una finale di campionato qual'è stata questa. Ha vinto il titolo di campione d'Italia il vespista Domenico Colantuomo di Napoli, che si dice sia degno di fregiarsi di sì alta distinzione; ma bisogna pur aggiungere, avendo seguito la corsa da bordo della macchina del direttore di gara Castagneto che tutti i vespisti sono stati all'altezza del compito cioè ottimi regolaristi e in particolare il gruppetto dei nove classificati ex aequo con zero penalità dopo il vaglio dei controlli di Imperia di Cuneo e del traguardo di Torino.

Fra questi è stata una lotta da giganti (della regolarità vespistica e del cronometro, si intende), una lotta avvincente sino sul filo d'arrivo perché la decisione per l'assegnazione del titolo è venuta attraverso i decimi di secondo dell'ultimo chilometro ai quali era affidato il compito di discriminare in base ai 45 di media.

Era scritto che il primo titolo vespistico nazionale dovesse toccare a un giovane e non a un anziano ed esperto regolarista, come sarebbe potuto sembrare

A pag. 2: I motociclisti provocano meno incidenti degli automobilisti

più logico. Il che dice come la formula non precluda la strada ai meno esperti ma sia aperta a tutti, anche agli ultimi arrivati.

Il partenopeo Colantuomo si era classificato quinto ex-aequo nell'eliminazione del Mezzogiorno. Ha 22 anni, è un provetto meccanico di moto, ed ha già all'attivo tre Giri dei Tre Mari pur con classifiche modeste, un ventesimo e un ventiseiesimo posto e una classifica peggiore. Colantuomo vanta anche un primo posto ex-aequo alla classica competizione di regolarità 1958 di S. Maria Capua Vetere.

Tassinari, che ha seguito tutta la manifestazione da vicino a bordo di una agilissima e veloce Vespa 400, si è complimentato con il vincitore all'arrivo e con i battuti per il loro comportamento veramente encomiabile.

La finale è stata una delle prove di maggior impegno per la varietà del percorso che dopo la sinuosa via Aurelia, affollata di macchine straniere, ha battuto i tornanti interminabili della traversata appenninica da Imperia

fino a Cuneo. Poi via per i lunghi rettilinei fino a Torino.

Un modello di controllo-orario di Imperia, in piazza U. Calvi (diretti da Corradini) e di Cuneo

✕ (continua a pag. 2)

La classifica finale

1. COLANTUOMO Domenico (Vespa Club Napoli) km. 360 p. 0 (miglior tempo ultimo km. a Imperia, a Cuneo, a Torino: 1'20"1/10, 1'20", 1'20"4/10); 2. Corradini Riccardo (Reggio E.) p. 0 (1'20"5, 1'20"5, 1'20"4); 3. Jori Ugo (Bologna) p. 0 (1'21"1, 1'20"3, 1'20"4); 4. Bosi Paolo (Bologna) p. 0 (1'20"8, 1'20"2, 1'20"9); 5. Vacca Enrico (Genova) p. 0 (1'20"8, —, 1'20"1); 6. D'Ambrosi Umberto (Vicenza) p. 0 (1'20"8, —, 1'20"2); 7. Coletti Annibale (Perugia) p. 0 (1'20"8, —, 1'20"4); 8. Marullo Salvatore (Pescara) p. 0 (1'20"4); 9. Pesce Angelo (Roma) p. 0 (—, —, 1'21"2).

VITTORIA DEL PERUGINO COLETTI nella durissima Livorno-Ancona

Egli è l'unico concorrente che abbia tagliato il traguardo con zero punti di penalità - Buona anche l'affermazione dei vespisti anconetani.

Anche l'ultima eliminazione del campionato italiano vespistico, la Livorno-Ancona, di 472 km., interessanti le regioni della Toscana, dell'Umbria e delle Marche, si è conclusa. La gara ha visto il trionfo di Annibale Coletti, il simpatico segretario del Vespa Club di Perugia, unico concorrente giunto con 0 penalità al traguardo di Ancona.

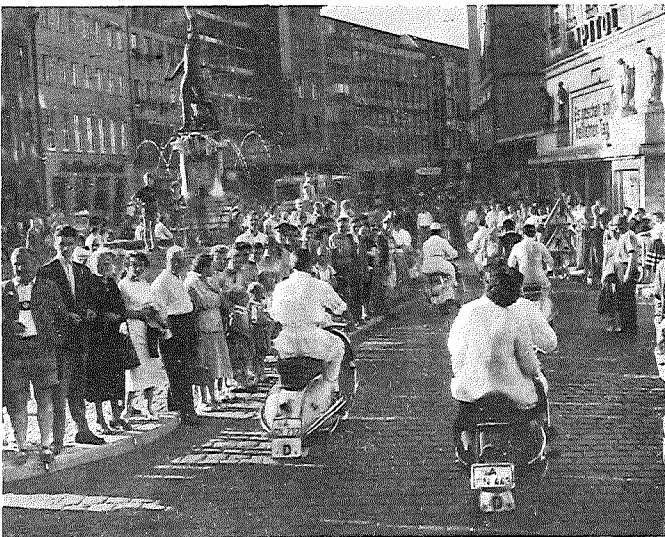
Coletti non è nuovo alle gare vespistiche, anzi deve considerarsi un anziano e assiduo, nonostante i suoi ventisei anni. E' impiegato in una ditta di medicinali e ha già all'attivo un 35° posto nell'ultimo Giro dei Tre Mari, un 32° posto nel Giro dell'Italia Centrale (1957), un 11° posto nella Roma-Napoli-Roma e un 3° posto nel Trofeo Esso di Roma.

Con lui i «tremaristi» di questa eliminazione erano solo sette (Anteo Rosati di Pesaro, Bezzicchi di Pesaro, Sarti e Ceccatelli di Firenze, Gilbertini e Pomponi di Ancona), due erano i partecipanti alla «Mille Chilometri», sei quelli al Giro dell'Italia Centrale.

Il secondo classificato, Tamburini di Arezzo, meccanico di moto, ha pochissima esperienza, come spiegano del resto anche i suoi diciannove anni, battuto in gioventù in queste eliminatorie solo da Mario Bisogni, apprendista elettricista di Piombino e dal pisano Cattani, entrambi diciottenni, nonché dal fanese Rossi, di diciannove anni.

Più che meritata e prevedibile quindi la classifica nei primi

✕ (continua a pag. 2)



La folla osserva con evidente simpatia i vespisti tedeschi che giungono ad Augsburg per il loro Raduno Nazionale.



La squadra del Vespa Club Livorno fotografata ad Ancona al termine dell'ultima eliminazione.

✕ (continua a pag. 2)

I motociclisti provocano meno incidenti degli automobilisti

Le statistiche ufficiali parlano chiaro: in questi ultimi anni i motociclisti hanno provocato meno incidenti degli automobilisti, hanno compiuto un minor numero di atti di imprudenza e causato meno vittime fra i pedoni.

Molti dicono che ci vorrebbe la patente per guidare le moto-ciclette e alcuni affermano anzi che questo provvedimento sta per essere varato insieme con il nuovo Codice della strada entro i prossimi mesi.

Essi sostengono che la patente ci vuole perché i motociclisti sono la causa principale degli

incidenti stradali e che solo questo documento potrà porre un freno alla loro imprudenza e indisciplina.

Ora, se questa è l'unica giustificazione con cui si vuole imporre la patente, si agisce in malafede, perché questa giustificazione è falsa. Infatti le statistiche ufficiali parlano chiaro:

in tutti questi anni i motociclisti hanno provocato meno incidenti degli automobilisti, hanno compiuto un minor numero di atti di imprudenza ed inosservanza del codice, hanno causato meno vittime tra i pedoni.

Tutto ciò pur essendo in numero doppio dei loro colleghi automobilisti.

Pubblichiamo queste cifre perché sappiate che i motociclisti sono accusati ingiustamente e perché possiate farle conoscere ai vostri amici, opponendo i fatti alle parole dei male informati.

A prova di quanto detto qui sopra ecco un interessante articolo apparso su alcuni autorevoli giornali italiani.

“ABOLIRE LA PATENTE PER LE AUTOMOBILI”

Il termine fissato dal Parlamento per l'entrata in vigore del nuovo Codice della Strada sta ormai per scadere e ancora non è stato reso noto il testo delle norme che dovranno disciplinare d'ora in poi la circolazione in Italia.

Alcune indiscrezioni però circolano già sui diversi argomenti e tra esse quella che indica come certa l'istituzione di una patente di guida per i motociclisti di qualunque cilindrata.

I motociclisti — si dice — sono responsabili del maggior numero di incidenti stradali e quindi la patente appare pienamente giustificata.

Senza voler discutere l'opportunità o meno della misura, si osserva che i dati statistici sugli incidenti stradali raccolti dall'Automobile Club d'Italia in collaborazione con l'Istituto Centrale di Statistica, indicano una situazione diametralmente opposta.

Nel 1956, l'ultimo anno per cui si disponga di dati completi, gli incidenti provocati dagli automobilisti furono 80.712, quelli provocati dai motociclisti, che erano due volte più numerosi, 45.505.

In altre parole gli automobilisti che hanno causato incidenti sono stati 556 ogni 10.000 e i motociclisti 154, con un rapporto di quasi 4 a 1 a sfavore dell'automobile.

Se si volesse invece tener conto della maggiore percorrenza degli autoveicoli rispetto a quella dei motociclisti, gli incidenti causati dagli automobilisti sarebbero 355 ogni 100 milioni di

chilometri percorsi, contro i 270 motociclisti, con un rapporto di 1,3 a 1.

Chi desiderasse poi esaminare più particolareggiatamente il quadro fornito dalle statistiche dell'A.C.I. troverebbe che gli incidenti imputabili rispettivamente agli autoveicoli e ai motociclisti sono distribuiti come segue: inosservanza delle norme della circolazione 282 contro 89; atti di imprudenza 177 contro 39; stato fisico-psichico, malore, ubriachezza 9 contro 4; difetti ed avarie al veicolo 12 contro 3; varie 76 contro 19 (cifre valevoli per 10.000 veicoli).

Si può pertanto concludere che possedere una patente non significa necessariamente essere prudenti e disciplinati nel traffico.

Pienamente valido appare quindi il parere — contrario alla patente per motocicli — espresso dal Presidente dell'A.C.I. Principe Caracciolo nella sua recente intervista alla T.V. l'11 luglio.

In Francia la maggiore severità introdotta nella concessione della patente a partire dal 1954 non ha frenato l'aumento degli incidenti, e in Belgio, dove è libera anche la guida dell'automobile, il tasso di mortalità per incidente risulta inferiore al nostro.

Se davvero si vuol vedere un rapporto fra patente ed incidenti, visto che gli automobilisti patentati provocano più incidenti dei motociclisti non patentati, perché non abolire la patente per i guidatori d'auto anziché istituire una apposita per quelli delle moto?

IL SORPRENDENTE BATTILANI VINCE LA SALSOMAGGIORE-RIMINI

✕ (continuazione da pagina 1)

Assirelli, presidente del Vespa Club Rimini, ha preparato un ordinato arrivo sul Lungomare. La gara ha avuto in Castagneto il suo direttore, come in tutte le altre manifestazioni sportive del Vespa Club d'Italia.

Quattordici sono stati i concorrenti con zero punti a Bologna (Rinaldi, Borghini, Carlini, Severi, Rosi, Jori, Scafoli, Marta Meschiari, Battilani, Bosi, Gualdi, Corradini, Ronchi, Bortolotti). La lotta sul traguardo di Bologna si è ristretta a Battilani, Jori, Scafoli, Corradini, Bosi, Medri, Stagni, Avanzini, tutti giunti con zero penalità. Per risolvere la classifica si è dovuto ricorrere alla discriminante dell'ultimo chilometro a Bologna e a Rimini. Battilani, vincendo, ha avuto la meglio su un avversario esperto come Jori, che vanta una vittoria al Tre Mari, su Corradini primo dei forlivesi, su Corradini primo dei reggiani, sul campione velocista Bosi, che era con Banzi, Jori e Gualdi fra i favoriti.

Si è trattato di una delle più belle eliminatorie anche se il tempo non ha assistito fino in fondo i vespisti. Va sottolineato

l'indovinato percorso della prova che ha saputo evitare la grande arteria della Via Emilia, pur toccandone tutti i centri principali.

Come ha molto opportunamente osservato Tassinari, al banchetto di chiusura, parlando ai vespisti, accennando alla prova, ha ringraziato tutti i Vespa Clubs toccati dalla gara per l'appoggio dato all'organizzazione.

L'arrivo è avvenuto sul lungomare — ottima l'organizzazione curata da Assirelli — presenti un gruppo di vespisti tedeschi di Düsseldorf e un gruppo numeroso di vespisti di Ancona, qui convenuti per assistere all'ultima fase della prova di campionato.

Luigi Grassi

LA CLASSIFICA

1. Battilani (Bologna) pen. 0 (discriminanti: 1'20"1 - 1'20"6); 2. Jori (id.) p. 0 (1'20"4 - 1'20"2); 3. Scafoli (Forlì) p. 0 (1'21" - 1'21"2); 4. Corradini (Reggio E.) p. 0 (1'20"1); 5. Bosi (Bologna) p. 0 (1'20"3); 6. Severi (Forlì) p. 1; 7. Medri (id.) p. 1; 8. Gualdi (Bologna) p. 1; 9. Stagni (id.) p. 1; 10. Marta Meschiari (Modena) p. 1.

Ferragosto Sannita

I dirigenti del Vespa Club Benevento ce l'hanno messa tutta - La gincana vinta da Topa - Marisa Frattolillo eletta Miss Vespa

Evidentemente preoccupati di mostrare come ci si comporta in una delle manifestazioni del genere, i Dirigenti del Vespa Club di Benevento, ce l'hanno messa tutta.

Dell'indiscutibile successo del Raduno vespistico campano-sannita-molisano, lo dimostrano eloquentemente le cifre.

Ben centosette Vespa si sono raccolte sotto i simboli dei rispettivi Vespa Clubs, ed hanno ancora una volta dato la dimostrazione della perfetta armonia raggiunta in seno alla organizzazione madre.

Centosette vespisti della Campania e del Sannio, con uno sfascio non previsto di quasi altrettanti passeggeri, hanno invaso letteralmente le magnifiche strade dell'antica Benevento.

Napoli, Salerno, Caserta, Avellino e Benevento, i cinque simboli della vitalità vespistica campana e sannita, hanno risposto all'appello della fraterna comprensione ed amicizia.

Sin dalle prime ore del mattino, una vivacità insolita regnava nell'ambiente. A gruppi, ben ordinati e disciplinati, si sono visti arrivare i vari vespisti con i loro giagliardetti in testa.

Ed alle ore 10 precise la policroma carovana, ha preso il via per raggiungere Telesse.

Parlare di Telesse, della incantevole località di cura, è come ripetere osanna alle sue spiccate doti di ricezione e di accoglienza. Accolti dalla gentile ospitalità del Direttore delle Terme Avv. Minieri, tutti i vespisti si sono riversati nell'immenso ed ombroso parco.

Vermouth d'onore offerto a tutti dalla Direzione delle Terme, durante il quale, da parte del Presidente del Vespa Club di Benevento, il dinamico rag. De Vita, è stata consegnata la tessera di Socio Onorario al sig. Sindaco di Telesse Comm. Gerardo Romano, ed al Direttore delle Terme Avvocato Minieri.

Con accorte parole il rag. De Vita, ha ringraziato per la gentile ospitalità e tutte le autorità intervenute alla bella cerimonia.

Alle ore 13 pranzo gentilmente offerto dal Comm. Nicola Boffa.

Alle 17 precise, l'avvio ai motori: si iniziavano le ardite evoluzioni dei vespisti e delle vespiste, impegnati nel carosello vorticoso di un'originale gincana. Ben 52 sono stati i partecipanti al difficilissimo gioco, che inquadra in se, numerosi ostacoli. Dopo una serrata ed avvincente lotta si profilava nettamente il vincitore della prova.

Il Campione casertano Giacomo Topa, brillante vincitore dell'ultima edizione del Giro dei Tre Mari, balzava in testa alla classifica, soffiando il primo posto al pur valoroso vespista beneventano Setaro, che lo aveva acquistato dopo una superba prova, senza penalizzazioni.

Numerose erano le gentili signorine partecipanti, fra cui hanno fatto spicco le signorine Maturò Renata e Clario Cristina, ambedue di Benevento.

Ecco pertanto la classifica definitiva: 1. Topa Giacomo p. 130; 2. Setaro Domenico p. 131; 3.

Gaudio Alessandro p. 150; 4. Brogna Corrado p. 151; 5. Losco Sabino p. 152; 6. Recinelli Mario p. 154; 7. Vitelli Carlo p. 155; 8. Maturò Renata p. 156; 9. Filoni Antonio p. 165; 10. Serino Vincenzo p. 167; 11. Clario Cristina p. 168.

La Gincana aveva preso ben tre ore per il suo svolgimento. Alle ore 20, gran ballo all'aperto, sulle due magnifiche piste ed accompagnato da una scelta orchestra.

Degna corona alla nutrita partecipazione dei vespisti, si erano affacciate alla manifestazione mondana, numerosissime comitive dei grandi centri vicini. Abbiamo notato infatti, in toilettes veramente eleganti gente pervenuta da Napoli, da Salerno, e Caserta.

Animatissime le danze, durante le quali, si iniziò la gara per l'elezione Miss Vespa 1958.

L'organizzazione era a punto. Nessun dubbio in proposito.

Durante una breve sosta al ballo, furono lette le classifiche della Gincana e quelle del Raduno, immediatamente seguite dalla premiazione.

CLASSIFICHE PER IL RADUNO

1. Vespa Club di Caserta, per il maggior numero di partecipanti, premiato con la coppa SARPI.

2. Vespa Club di Avellino, premiato con la Coppa del Comune di Benevento, per il Vespa Club di più recente istituzione.

Seguono: Napoli e Salerno. Ovviamente il Vespa Club di Benevento, era escluso dalla premiazione.

La battaglia per l'elezione di Miss Vespa, si andava man mano facendo serrata. Poggia di voti, o ad una, ora all'altra gentile signorina.

Infine chiuse le urne, alle ore 24, dopo gli scrutini, rigorosamente eseguiti dalla preposta Commissione, risultava eletta la gentile e brava signorina Frattolillo Marisa.

Fra le clamorose ovazioni della folla presente, la gentile signorina Caterino, cingeva della tradizionale sciarpa la signorina Frattolillo, alla quale venivano consegnati vistosi omaggi floreali, una coppa in argento, ed omaggi della famosa ditta di liquori Auroli.

Anche le Damigelle d'onore, signorine Maturò Renata e De Blasio Anna Maria, venivano premiate con bei doni, offerti dalle Ditte locali.

Si chiudeva, così, una magnifica giornata di festa per il vespismo meridionale.

Elogiare, i Dirigenti, tutti quelli che si sono prodigati e, fortemente, per la riuscita della manifestazione, è motivo di orgoglio per chi scrive.

Veramente, i vari De Vita, i Boffa, tanto per citare le colonne sulle quali si è basata la organizzazione della riuscitissima giornata vespistica, hanno dato l'anima perché ogni cosa fosse perfetta.

Elogio sincero, per tutti gli altri, che instancabilmente hanno operato per la felice riuscita.

Renzo Boccianti

Nella terza del Campionato Romano di Regolarità

Nuova vittoria del Vespa Club Roma

con Spadoni, Pesce e Violati

Ancora una bella gara di regolarità organizzata impeccabilmente che ha avuto il suo svolgimento magnifico ed ottenuto un successo tecnico inconfondibile.

La manifestazione si è svolta con una giornata equatoriale che è stata determinante agli effetti della classifica; in definitiva, però, i pronostici della vigilia sono stati confermati dai risultati. I migliori, che rispondono ai nomi di Francischi, Millefiorini, Violati, Pesce, Spadoni, Iacoangeli e Grassi, che hanno curato scrupolosamente gli allenamenti, hanno prevalso nella lotta giungendo immuni da penalità al traguardo.

Per la vittoria di squadre, la compagine del Vespa Club di Roma con gli alferi Spadoni, Pesce e Violati ha dato una nuova prova luminosa di tenace volontà e affiatamento conseguendo un'altra brillante vittoria e bissando l'affermazione di un mese fa nella seconda prova del campionato.

VITTORIA del PERUGINO COLETTI nella durissima Livorno-Ancona

✕ (continuazione da pagina 1)

dieci degli esperti Giovagnoni di Perugia e Pomponi di Ancona, di Rosati e Bezzicchiari di Pesaro, mentre di rivelazione si può parlare per gli esordienti anconetani Di Pompeo, capo treno delle ferrovie, di 28 anni, Anconetani, Suardi, di Livorno, un impiegato di 28 anni, pure esordiente in queste gare.

Non ci sentiamo di asserire che la competizione toscano-umbro-marchigiana abbia sacrificato altri più meritevoli, all'infuori di Balletti, di Recanati, che pure vanta un passato di primo ordine, con le sue quattro «Mille Chilometri» compiute.

Quattro soli i concorrenti mancanti all'appello di arrivo (Mucci, Vayentici di San Marcello Pistoiese, nonché Generali, il gigante numero due dei vespisti, emulo di Colombini con la sua mole di metri 1,96 e chilogrammi 103, e Rosiello, entrambi di Pistoia).

Gli altri si sono portati benissimo lungo i 472 chilometri del tormentato percorso. La nostra rapida inchiesta fra i concorrenti ci rivela come gli esordienti in gare di regolarità siano stati 42 sui 68. Un bel primato davvero!

La partenza è stata data alle ore 6 del 7 settembre dalla rotonda dell'Ardenza dal direttore di gara, Renzo Castagneto. I vespisti hanno puntato su Pisa lungo la strada che attraversa la pineta di Tombolo, hanno attraversato con regolarità di marcia e silenziosità, a Pontedera, il villaggio «Piaggio» e si sono diretti a Empoli, raggiungendo il controllo di Firenze, posto presso la sede del presidente Barlacchi a Porta Romana, alle ore 8,20. Qui i concorrenti hanno avuto il primo posto di ristoro che è valso a far loro affrontare con maggiore disinvoltura le colline di San Casciano e Poggibonsi.

Al controllo di Siena (ore 9,35) i vespisti sono stati accolti con squisita ospitalità dai dirigenti Fontani, Petreni, Mancini e dal direttore sportivo Cosimi. Dopo la rampa aretina, il primo controllo orario: posto a 4 km. da Arezzo, dove Così e Zazzi hanno assistito il capo del servizio cronometraggio, l'ormai popolare Guido Roghi, nel suo lavoro al traguardo. Qui, mentre avvenivano gli arrivi, si svolgeva pure — bene organizzato dall'avv. Valentini e da Silvano Basagni del Vespa Club di Arezzo — un riuscitissimo convegno vespistico, in occasione della Giostra

del Saracino. Il vice-presidente del Vespa Club d'Italia, cav. Manlio Riva, che presiede questo raduno turistico, ha portato il saluto ai vespisti del campionato.

Sugli arrivi di Arezzo ecco il dettaglio: quattro gli «ex-aequo» con zero penalità: Tagliaferri, Coletti, Scarpì, Cargioli; tre con un punto di penalità: Livi, Giovagnoni, Tamburini; sei con due punti: Suardi, Ferracci, Di Pompeo, Pomponi, Del Gamba, Marazzini; due con tre punti: Mezzicchiari, Sarfi e quattro a quattro punti, fra cui Rosati, vittima d'un piede a terra a un metro dal traguardo, Anconetani, che farà zero anche a Ancona, ma metterà anche lui un piede a terra, Bini e Volpi.

Rosati, che è fra i più esperti «tremaristi» non s'è disperato per la disavventura, e ha fatto bene, perché è riuscito a entrare in finale.

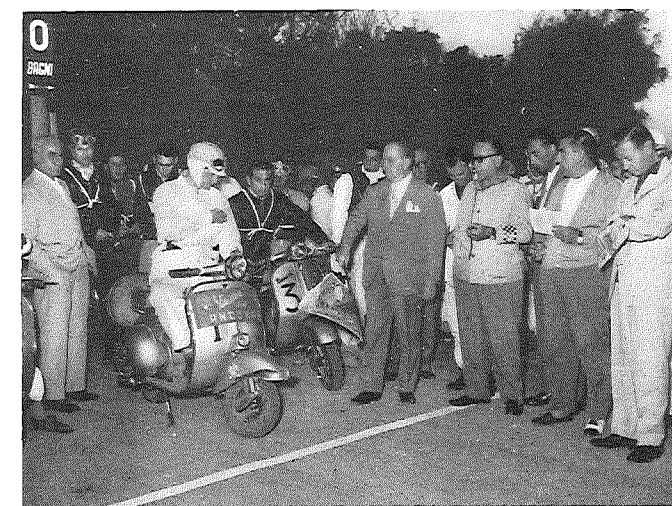
Bene organizzato il controllo di Perugia (Savorani e dott. Mochi), con il sacchetto rifornimento, di Gubbio (Fofi) e finalmente un vero modello può definirsi l'organizzazione d'arrivo di Ancona, dove i dirigenti, capeggiati dal prof. Bianchi, dall'ing. Pambianchi e da Snegozzi, si sono prodigati oltre ogni dire.

Presente all'arrivo il conte Leopardi, consigliere nazionale e presidente del Vespa Club Recanati. Alla premiazione, avvenuta nel nuovo splendido albergo del Passetto, sul viale della Vittoria, al cospetto del mare, Renzo Castagneto, vice presidente del Vespa Club d'Italia e direttore di gara, ha portato il saluto del presidente del Vespa Club d'Italia, Renato Tassinari, chiamato a una grande manifestazione in Germania, nella sua qualità di presidente del Vespa Club Europeo.

Luigi Grassi

LA CLASSIFICA

1. Coletti Annibale (Perugia) pen. 0; 2. Tamburini Miro (Arezzo) p. 3; 3. Giovagnoni Adrio (Perugia) p. 4; 4. Giberti Tiro (Ancona) p. 5 (discriminante all'ultimo chilometro di Ancona 1'20"2/10); 5. Pomponi Luciano (Ancona) p. 5 (1'21"); 6. Suardi Enzo (Livorno) p. 5; 7. Rosati Anteo (Pesaro) p. 7 (1'20"); 8. Bezzicchiari Mario (Pesaro) p. 7 (1'20"1); 9. Di Pompeo Francesco (Ancona) p. 7 (1'20"9); 10. Anconetani Lucio (Ancona) p. 7 (1'21"3).



L'occhio attento al cronometro il primo concorrente riceve il via dal Comm. Renzo Castagneto. A destra i cronometristi ufficiali, a sinistra il Commissario della F.M.I. Volpati.

Domenico Colantuomo vince il Campionato Vespistico Nazionale

✕ (continuazione da pagina 1)

(presiedevano il comm. Dell'Acqua e Lolli) e perfetti i ristori approntati da Barberi a Mondovì e da Carletto Merlo — l'indimenticato seigniorista e organizzatore motocrossista a Pinerolo.

«Benvenuti in Piemonte i vespisti italiani!» ammoniva uno striscione prima di Ponte di Nava e «Benvenuti a Torino» si leggeva all'arrivo dove faceva gli onori di casa e curava l'elogiabile organizzazione il dinamico e signorile dott. Piero Rozza, consigliere nazionale del Vespa Club d'Italia e presidente del Vespa Club Torino. L'ultimo chilometro era delimitato ai bor-

di del viale del Valentino che dal Salone dell'Auto porta a Castello del Valentino. E il pubblico ha molto applaudito dalle tribune lo spettacolo inusitato del gruppo acrobatico dei vespisti costituito da Risaliti, Granchi, Chiarugi, Cipolli e Mazzanti e della squadra del Vespa Club Trieste diretta da Ugo Miazzi.

Come in tutte le prove vespistiche, il servizio di cronometraggio è stato assolto encomiabilmente dal veronese Guido Roghi. Apprezzata l'opera del commissario della F.M.I. Volpati, di Filippini e degli altri che hanno collaborato al buon successo della organizzazione.

Luigi Grassi



Perfettamente segnalata dai vespisti lungo tutto il percorso, l'eliminatoria Salsomaggiore-Rimini ha suscitato dovunque grande interesse nel pubblico.

600 GIOVANI VESPISTI DI 100 CITTA' NELLA STUPENDA CORNICE DELLE GAMBARIE

LARGA PARTECIPAZIONE DI STRANIERI (dei quali alcuni acrobati) AL 3° RADUNO INTERNAZIONALE DI DOMODOSSOLA

Gli applausi ai triestini si sono poi ripetuti in ogni strada dove sono sfilati dei carri allegorici e delle bande folcloristiche, che avevano allietato il pubblico durante la esibizione. Alla bella manifestazione ha presenziato il Consigliere Nazionale Dott. Rozza che ha poi elogiato i Triestini per la suberba esibizione ed i dirigenti locali per essere riusciti a superare non indifferenti difficoltà tecniche e amministrative. I vestipisti Saviglianesi si pregiano di ringraziare ancora dalle colonne di questo giornale i vestipisti Triestini per la loro grande collaborazione.

AL MONUMENTO AL MARINAIO DI BRINDISI

Finalmente il tempo si è alleato con i vespisti pugliesi, che erano in attesa di partecipare al I. Raduno Vespistico Regionale in Brindisi, onde rendere omaggio devoto al Sacrario dei Caduti del mare, posto nel Monumento al Marinaio d'Italia in Brindisi.

Impedimenti di carattere atmosferico, avevano fatto rimandare per ben due volte l'atteso Raduno e, finalmente il giorno 8 Giugno scorso, si sono potuti coronare gli sforzi ammirabili dei valorosi dirigenti brindisini.

Sin dalle prime ore del mattino, grande animazione nella simpatica cittadina pugliese, per l'arrivo delle numerose schiere dei vespisti partecipanti al Raduno.

Staffette di vespisti brindisini, si sono resi impareggiabili guide ai vespisti provenienti da Foggia, Bari, Lecce e Taranto, e li hanno guidati verso il concentramento stabilito.

Alle ore 10, l'imponente schieramento dei partecipanti era al completo.

Le Autorità attendevano lo snodarsi del corteo che era preceduto da una staffetta della Polizia Stradale. In ordine alfabetico, sono sfilati il Vespa Club di Bari, seguito da Foggia Lecce e Taranto, ed in ultimo per dovere di ospitalità il numerosissimo gruppo dei vespisti di Brindisi, con alla testa il dinamico Presidente Mauro Teodoro.

Giunti davanti al Monumento al Marinaio d'Italia, i vespisti in perfetto ordine abbandonavano le loro Vespe e si affollavano davanti all'altare, dove il Cappellano Militare don Augusto Pizzigallo, celebrò la Santa Messa.

Dopo la cerimonia religiosa, venne posta una corona di alloro con i nastri dei Vespa Clubs presenti e quelli ormai famosi del Vespa Club d'Italia, ai piedi del Sacrario.

Presenti molte autorità cittadine, civili e militari, il Cappellano Militare, rivolse parole di incitamento, di entusiasmo sportivo e di fede ai graditi ospiti.

Ufficiali superiori, il Presidente della Provincia dr. Antonio Perrino, il Cav. Esposito in rappresentanza del Sindaco, si sono congratulati con i presidenti dei Vespa Clubs partecipanti, per lo spirito di attaccamento ai colori del Vespa Club Nazionale.

Il Raduno si è concluso con un lieto simposio nel Salone delle Nazioni nella Stazione Marittima durante il quale, sono stati riconfermati vincoli di fraternità e di amicizia.

Renzo Boccianti

Da Imola a Porto Corsini allegria e pesci in abbondanza

Il Sodalizio Imolese ha compiuto Domenica 24 Agosto la seconda gita turistica a Porto Corsini (Marina di Ravenna).

Nelle prime ore del pomeriggio una colonna composta da 21 conduttori con a bordo 13 passeggeri è partita da Imola e dopo un'ora ha raggiunto la spiaggia di Porto Corsini.

La giornata è stata allegra ed una mangiata di pesce ha chiuso la breve ma simpatica manifestazione.

Verso le ore 20 i vespisti, pienamente soddisfatti, sono rientrati in sede. Con un sorteggio a premi si è chiusa la gita.

Ad ogni conduttore sono stati concessi 3 litri di miscela gratuitamente. Inoltre il Sodalizio ha pagato il posteggio degli scooter. Sono stati compiuti complessivamente Km. 124 pari a Vespa-Km. 2.604.

Ugo Aniceti

IMPONENTE PELLEGRINAGGIO alla Madonna delle Lacrime

I Monsignor Ferro e Baranzini benedicono i vespisti

Continuando una simpatica tradizione, il Vespa Club di Siracusa ha reso omaggio alla Madonnina nell'anniversario della Lacrimazione con un imponente pellegrinaggio vespistico.

Oltre 250 vespisti convenuti da tutti i centri della Sicilia e da Reggio Calabria si sono dati convegno a Siracusa, dove hanno sfilato per le principali vie del centro, portandosi quindi in piazza Euripide per assistere alla Santa Messa davanti alla stele della Madonna.

Erano presenti al sacro rito le autorità cittadine e numerosa folla. Al termine della funzione mons. Ferro, arcivescovo di Reggio Calabria, e mons. Ettore Baranzini, arcive-

sco della nostra città, hanno impartito la benedizione ai pellegrini vespisti ed alle loro macchine, comprese le due Vespa 400 che aprivano il corteo davanti vivo interesse tra il pubblico.

A tutti i vespisti è stata offerta una artistica targa ricordo del pellegrinaggio e una medaglia in bronzo offerta dal Comune. Il comitato della Madonnina delle Lacrime ha donato ai vespisti ed a tutti i partecipanti al raduno un ciondolo portachiavi con l'effigie della Madonnina.

Ai Vespa Clubs convenuti a Siracusa sono state inoltre assegnate cinque coppe offerte dagli enti locali e numerosi premi.

Omologati i Tre Mari

C.O.N.I. F.E.M.
FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA
ENTE MORALE

Commissione Tecnica Sportiva

Milano, 7 Agosto 1958

Prot. N. 5566

MP/

e per conoscenza:

AL SIG. GEOM. GIOVANNI VOLPATI
MILANO - Via Massenza, 3
AL SERVIZIO AMMINISTRATIVO DELLA
F.M.I.

AL
VESPA CLUB SALERNO
Piazza S. Agostino, 12
SALERNO

Verbale di Omologazione N. 52

della manifestazione VI. GIRO VESPISTICO DEI TRE MARI

svoltasi il 16/20 Luglio 1958.

La C. T. S., esaminati i documenti inviati dal C. S. d. e dal Direttore di Gara, ha omologato i risultati della manifestazione.

IL PRESIDENTE DELLA C. T. S.

Molti ospiti giunti anche dalla Puglia

HA AVUTO LUOGO AL VILLAGGIO MANCUSO IL 1° RADUNO VESPISTICO INTERREGIONALE

Intervenuti 380 vespisti provenienti da Lecce, Foggia, Bari, Taranto, Cosenza, Reggio, Vibo Valentia, Crotone e Nicastro.

Così come in programma, ha avuto luogo al Villaggio Mancuso il 1. Raduno Vespistico Interregionale.

Sin dalle prime ore la città di Catanzaro è stata percorsa in lungo e in largo da giovani vespisti venuti da ogni parte della Calabria e dalla Puglia. Alle 8,30, precisi all'appuntamento, se ne sono presentati in piazza S. Giovanni circa 380 dalle tute variopinte, provenienti da Lecce, Foggia, Bari, Taranto, Cosenza, Reggio, Vibo Valentia, Crotone e Nicastro, con la eccezionale partecipazione del presidente del Vespa Club di Reggio. Ogni vespista era accompagnato da una dama: nota gentile in tanto fermento.

Alle 9,30 piazza del Duomo era pavesata a festa, gremita sino all'inverosimile dai vespisti, dalle dame accompagnatrici e dalla popolazione.

In rappresentanza di mons. Fares, arcivescovo di Catanzaro, assente dalla sede, mons. Pelaià, dopo aver impartito la benedizione ai motomezzi, ha rivolto elevate parole a tutti i radunisti. Indi, in ordinatissima colonna, guidata dal presidente del Vespa Club Catanzaro, l'avv. Gabriele Finelli, e dal vice presidente, il comm. Alfredo Carrozza, i radunisti hanno percorso la via principale della città tra la curiosità e gli applausi della popolazione che numerosa ha fatto ala al passaggio.

Lungo la strada che conduce al Villaggio Mancuso i vespisti hanno dato uno spettacolo in-

comparabile di disciplina, di educazione stradale, di festa. Alle 12, come previsto, il marchese Enrico De La Penne, insieme con la sua gentile signora, ha ricevuto al Villaggio i radunisti. Una ricca colazione offerta dal Vespa Club Catanzaro, è stata consumata da tutti loro, oltre 700, presso il Grande Albergo delle Fate e presso l'Albergo Roseto, presenti le massime autorità provinciale e cittadine. La manifestazione, che ha fatto vivere momenti di vero entusiasmo, si è conclusa con l'esibizione in danze e canti caratteristici del gruppo folkloristico di Settignano, con la elezione di «Miss Vespa» (la signorina Eleonora Mazza) e con il sorteggio dei numerosissimi e ricchi premi offerti dal marchese De La Penne, dagli enti, dalle autorità e da ammiratori locali.

ALLE TERME DI CASTROCARO

Una divertente gincana vinta da Rino Laghi e Vittorio Foschi - Concorrenti in caserma e in canonica

Domenica 20 Luglio, alle otto del mattino, da uno dei cancelli del Parco delle Terme di Castrocaro pareva che uscissero soltanto dei postini. Strani portatettere che all'uscita si precipitavano ad aprire la prima di un fascio di buste.

Il I° Trofeo Terme di Castrocaro si era avviato e ormai tutti i concorrenti, accoppiati, si incrociavano per le strade di Romagna alla ricerca di un qualche cosa che loro stessi non conoscevano. La gara si avvale di una formula il cui ideatore definisce — insistendo fino alla monotonia — assolutamente originale.

Forse lo è proprio, e che a nessuno venga in mente di paragonarla ad una comune caccia al tesoro. A cavallo della Vespa si parte in due: conduttore e passeggero; al via il direttore di gara ti rifila dieci belle buste sigillate che contengono quiz da risolvere. Si apre la busta numero uno e risolto l'indovinello, ci si dirige nel tempo prescritto in una determinata località ove, in un cartello ben visibile, è stampato un contrassegno identico a quello di una delle nove buste rimaste chiuse. Si apre la nuova busta e così via, fino ad avere risolto tutti i quiz e compiuto, naturalmente, l'intero percorso di una settantina di chilometri, riportando alla giuria un certo numero delle predette buste ancora sigillate, pena la squalifica. Chi non indovina, niente paura: dentro alla busta c'è una seconda busta più piccola con la soluzione esatta; con trecento punti di penalizzazione uno l'apre e si risparmia di grattarsi a lungo la testa. Ad ogni punto da rintracciare c'è il bravo cronometrista che prende tempo e firma e, a proposito di costi, tutti i concorrenti al rientro avranno da brontolare al suo indirizzo, poiché il cronometro non funzionava bene, andava avanti o indietro — a seconda — di almeno tre minuti.

Comunque, in base alle penalizzazioni totalizzate, i primi venti classificati saranno ammessi alla prova composita chiamata complementare e che, nel nostro particolare caso, spaventò tutti fino a quando non si venne a sapere che si trattava di una banalissima gincana.

Per le strade di Romagna, dunque, ci si arrabattava a scoprire le località celate alla meglio dietro ad un indovinello in versi. Il numero 23, al via, si trovò alle prese con una poesia del Pascoli; mancava solo una parola, che era la chiave di tutto; poi al passeggero venne in mente che sua sorella aveva in casa una bella antologia e allora partirono come razzi alla volta della casa sorella, scoprendo così di doversi recare niente meno che a S. Lorenzo. Un'altro equipaggio che non posso nominare (altrimenti me la suonano!), venti minuti dopo il via, era già nei pressi del traguardo in attesa di rientrare! Aveva

aperto la busta numero uno e poi, rintracciata la località, senza tenere in alcun conto il segnale aveva aperto in ordine progressivo la busta numero due che lo rispediva a Castrocaro. Ora stava pazientemente attendendo lo scadere del tempo a cento metri dal traguardo e soltanto il fatto che nessuno dei concorrenti che lo precedevano al via non era ancora rientrato, lo mise in sospetto; riletto più attentamente il regolamento e compreso l'errore ecco due malcapitati ripartire come razzi alla volta del primo segnale e compiere infine, più o meno regolarmente, l'intero percorso totalizzando qualcosa come 1600 penalizzazioni. Il n. 8, Donini e Mangiusti di Cesena, misero a soqquadro prima la biblioteca di un parroco di campagna e e poi addirittura una caserma

Gita sociale del Vespa Club Cesena

In luglio, 94 vespisti del Vespa Club di Cesena si sono diretti attraverso la statale n. 71 Umbro Casentinese, costeggiando il fiume Savio, alla diga di Quarto.

Raggiunta poi Bagno di Romagna si è proseguito per la magnifica strada che conduce al Passo dei Mandrioli scendendo poi a Badia Prataglia per continuare fino a Camaldoli e di qui all'Eremo fra la pace e il fresco degli abeti.

Il pranzo sociale offerto dal Vespa Club è stato consumato al Ristorante del Passo dei Mandrioli a 1.170 mt.

Alle 17 nuovamente incollati per il ritorno, è stata data la partenza con una sosta a S. Pietro in Bagno dove il sig. Barberini, al quale va molto merito della bellissima gita intrapresa, ha offerto la finale bevuta.

di carabinieri, per avere informazioni utili alla soluzione di un quiz superiore alle loro forze.

Peripezie o no, tutti concordi nel riconoscere la gara entusiasmante, soprattutto verso le ore 13, quando il pranzo ufficiale tenuto nel Grand Hotel Terme di Castrocaro ha contribuito notevolmente a rincuorare anche coloro che, con più di mille penalizzazioni, nulla più potevano nei confronti di chi aveva terminato la prima prova con zero o due penalizzazioni al massimo.

La gincana pomeridiana dava un definitivo assetto alla classifica e la premiazione, effettuata dalle autorità locali, attribuiva il giusto e ricco compenso a: 1. Laghi Rino e Foschi Vittorio, Forlì - 2. Donini Giorgio e Mangiusti Arrigo, Cesena - 3. Mambelli Luciano e Pacciani Alberto, Forlì - 4. Severi Annibale e Parisi Achille, Forlì - 5. Benini Gino e Pasi Faride, Forlì - 6. Boni Renzo e Stradaoli Giovanni, Forlì - 7. Savio Orlando e Spada Lea, Forlì - 8. Papi Luciano e Laghi Vanna, Forlì - 9. Ortolani Franco e Garavini Elvio, Forlì - 10. Sansavini Silvano e Fiorini Bruno, Forlì.

Tiesse

Numerosi Vespisti Padovani al Lago Fimon

Giri in barca sul lago - Ballo all'aperto - Trasmissioni T.V.

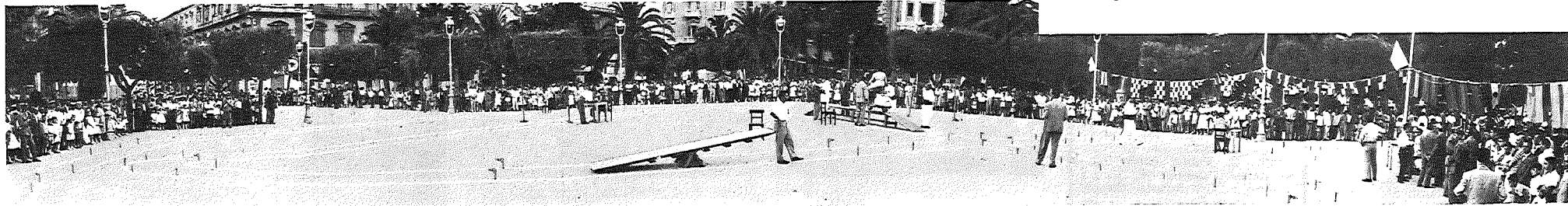
Un soddisfacente numero di volenterosi vespisti, con prevalenza del gentil sesso, si è ritrovato domenica 31 agosto, nel primo pomeriggio alla trattoria «al Cason» sita in via Fra Paolo Sarpi per prendere parte alla gita al Lago Fimon.

Una trentina di Vespa si sono mosse dalla località di concentramento alle 14,30 ed in perfetto ordine e disciplina, guidate dal presidente Giuseppe Zamboni coadiuvato dai

consiglieri Rosanna Volpato, dott. Athos Poletti, Gaspare Guazzoni, Tullio Bilato e Antonio Villani, hanno raggiunto il lago di Fimon in perfetto orario. Dopo assaggiato l'ottimo vino bianco dei colli berici offerto dalla presidenza, si sono frazionati. Una parte di gitanti ha assistito davanti al televisore agli ultimi momenti dei campionati mondiali ciclistici per professionisti vinto da Baldini. Altri hanno preferito compiere piacevoli giri sulle acque del lago su una barca dove è

stato installato appositamente un motore fuori bordo «Moesone» della Piaggio; altri hanno compiuto qualche ballo sull'apposita piattaforma posta in riva al lago tutto attorniato dai verdi colli Berici. E c'è stato chi infine ha voluto compiere salutari passeggiate godendosi il panorama della località.

Il ritorno è avvenuto alle ore 19 circa. A Padova è stata percorsa l'arteria principale e i numerosi vespisti si sono sciolti nei pressi di piazza dell'Insurrezione.



Franco Calia vince la gincana di Taranto

Il 20 luglio a Taranto, organizzata dal Vespa Club, si è svolta nei giardini Garibaldi l'attesa gincana vespistica. Un numeroso pubblico ha fatto da cornice al grande campo di gara preparato in tutti i particolari dai solerti dirigenti del Vespa Club.

Grazie alla perfetta organizzazione i numerosi concorrenti, durante lo svolgimento della gara, hanno dato vita ad una interessante serie di esibizioni mostrando abilità nella guida e preparazione sportiva nel superare i vari ostacoli ben disposti lungo il difficile e ben congegnato percorso delimitato da innumerevoli birilli. Gli ostacoli consistevano in: suono della campana, salto in alto, gioco dei birilli, passerella, sottopassaggio, bilico, vassoio

con bicchieri pieni di liquido, gioco del palloncino, zig-zag. Molto interesse hanno suscitato il gioco del palloncino e quello del vassoio nel superare i quali i concorrenti hanno dovuto impegnarsi a fondo per riuscire a portare a termine la gara. Ecco la classifica dei primi dieci concorrenti ai quali sono andati i numerosi premi posti in palio tra cui la coppa della S.A.R.P.I. di Catania e quella dell'Ente del Turismo di Taranto.

1. Calia Franco; 2. Trevisani Luigi; 3. Scopesi Sergio; 4. Saccotelli Filippo; 5. Pontini Vincenzo; 6. Boccuni Antonio; 7. Iraci Giuseppe; 8. Mensa Amedeo; 9. Salamino Luigi; 10. Rizzo Cataldo.

Il Vespa Club d'Europa è una formidabile realtà

Circa 100.000 aderenti danno vita a 14 sodalizi nazionali

			PRESIDENTE	VICE PRESIDENTE	ALTRE CARICHE
AUSTRIA Argentiniest. 71 Wien IV	9 Vespa Clubs	670 soci	Herbert Kasal	Ernst Forster Willi Wohlgemuth	<i>Segretario:</i> Peter Haunzwickl; <i>Tesoriere:</i> Albert Wayss; <i>Consiglieri:</i> Otto Lukasiewicz, Robert Eisenmeyer
BELGIO Rue Coudenberg, 8 Bruxelles	55 Vespa Clubs	3.825 soci	Henry François	Edouard Thiry Jozef Van Houtteghem	<i>Segretari:</i> Nicole Ickx, Henry De Meyst
DANIMARCA 6 Esplanaden Copenhagen	9 Vespa Clubs	831 soci	M. Hans Larsen		
FRANCIA 7 Avenue Carnot Paris 17	125 Vespa Clubs	13.689 soci	Henry Chauvel	Lucien Masi Herbert Baumond	<i>Segretario:</i> Pierre Veau; <i>Tesoriere:</i> Durand Emmanuel; <i>Consiglieri:</i> Jean Paul Breuil, Bernard Steimetz, Bruno Weyzandh, Pierre Lourme, Raoul Robineau, Pierre Schupp
GERMANIA Siebenbrunnerst. 30 Haunstetten - Augsburg	101 Vespa Clubs	5.200 soci	Hans Stuck von Villiez	Bernhard Wesche	<i>Segretario:</i> Wolfgang Schramm
INGHILTERRA 408 Finchley Road London N.W. 2	100 Vespa Clubs	6.200 soci	William M. Bond		<i>Consiglieri:</i> J. Silver, A. Levi, J. Patterson, G.B. Newton, P.F. Chinnery, D.A. Vincent, G.H. Cumming, K.A. White, T. Brown
ITALIA Via Trebazio, 5 Milano	200 Vespa Clubs	41.000 soci	Dr. Renato Tassinari	Comm. Renzo Castagneto Cav. Manlio Riva	<i>Segretario:</i> Geom. Franco Cabrini; <i>Consiglieri:</i> Conte Pierfrancesco Leopardi, Dr. Piero Rozza, Dr. Franco Leone, Renzo Boccianti, Rag. Achille Leonardini, Rag. Elio Bonazzi, Rag. Bruno Barlacchi, Ernesto Pandolfi, Ulrico Romei; <i>Revisori dei Conti:</i> Rag. Mario Magrassi, Dr. Mario Barbieri, Dr. Lazzaro Cantoni
LUSSEMBURGO 147 Route d'Arlon Strassen	1 Vespa Club	82 soci	Pierre Konz	Rob. Schlechter	<i>Segretario:</i> Henri Kauffmann, <i>Tesoriere:</i> Georges Colabianchi; <i>Consiglieri:</i> Fred Kreins, Jean Thill, Vict. Bruck
OLANDA Ter Hoffsteedeweg, 9 Overveen	36 Vespa Clubs	2.500 soci	A.L.J.M. Fick	Drs. A. Klooster	<i>Segretario e Tesoriere:</i> T. Laane; <i>Commissari:</i> T. Luyten, H. Mik
PORTOGALLO Av. Infante Santo, Lote 22 - 1° Lisbona	11 Vespa Clubs	1.100 soci	F.E. Oliveira Marques		<i>Segretario:</i> Luis Costa
SARRE Mainzerstr. 72 Saarbrücken 3	30 Vespa Clubs	1.750 soci	Ludwig Kunz	Norbert Krämer	<i>Segretario:</i> Robert Häfner; <i>Tesoriere:</i> Erwin Schönborn; <i>Incar. Turist.:</i> Paul Güth; <i>Incar. Sport:</i> Armin Dahmen; <i>Incar. Stampa:</i> Gerdheinz Druck; <i>Incar. Fotogr.:</i> Gert Reichert; <i>Consiglieri:</i> Paul Clementi, Fritz Lenz
SPAGNA Atocha 123, Madrid	45 Vespa Clubs	10.600 soci	Manuel de Aguilar y Martinez	Eduardo Berzosa Teixiera José Antonio Pastor Francisco Gonzales Calvo	<i>Tesoriere:</i> Joaquin Villalon Davila; <i>Contabile:</i> Jaime Sanchez Blanco; <i>Segretario:</i> Luis Felipe Cabezas San Simon
SVEZIA Karlavagen 67 Stockholm	20 Vespa Clubs	1.268 soci	Henri de Boltenstern	Klas Bjerke	<i>Segretario:</i> John Walldén; <i>Consiglieri:</i> Bertil Hillman, Karl Erik Bernlöf
SVIZZERA 70 rue de Carouge Ginevra	82 Vespa Clubs	5.169 soci	Nicolò Rizzi		<i>Segretario:</i> Ernest Siegenthaler; <i>Consiglieri:</i> Joseph Enzler, Paul Hasenfratz, Luigi Nespoli, Oscar Wernli, Herbert Spychiger, Rud. Kögl

Trecento vespisti intervenuti al grande raduno di Arezzo

Presiede Manlio Riva Vice Presidente del Vespa Club d'Italia

Oltre 300 vespisti, provenienti da molte parti d'Italia e d'Europa, si sono dati convegno, ad Arezzo, per il II Raduno internazionale vespistico, svoltosi in occasione della «Giostra del Saracino».

Hanno partecipato all'importante manifestazione motoristica i Vespa Clubs di Marmand, Aurillac, Reims (Francia), Roma, Reggio Emilia, Perugia, Macerata, Pesaro, Siena, Cecina, Imola, Passo Corese, Greve in Chianti, S. Vincenzo, S. Giovanni Valdarno ed Arezzo.

Dopo un primo raduno, allo stadio «Mancini», i 300 vespisti hanno effettuato, alle 10, una imponente sfilata, per le principali strade cittadine, accompagnate da pattuglie della polizia municipale e della «stradale».

Diretti al Duomo i vespisti hanno sostato davanti al sagrato, per ricevere la benedizione,

impartita dal can. don Bordini.

Il pranzo, al sacco, è stato consumato nei pressi del Santuario di Sargiano, dopo di che, alle 14,30, il cav. Manlio Riva, vicepresidente del Vespa Club d'Italia ha effettuato la premiazione, rivolgendo, al tempo stesso, vive parole di elogio e di ringraziamento agli organizzatori, per l'ottima riuscita della manifestazione.

Nel corso della cerimonia, sono stati premiati i seguenti Vespa Clubs.

Per il maggior numero di vespisti: 1. Perugia (Coppa Vespa Club di Arezzo); 2. San Giovanni Valdarno (Coppa Vespa Club di Arezzo).

Per la maggior distanza degli stranieri: 1. Reims (Coppa Ente provinciale turismo); 2. Aurillac (Coppa Banca Mutua Popolare Aretina); 3. Marmand (Coppa Federazione motociclistica aretina).

Per la maggior distanza degli italiani: 1. Roma (Coppa ENAL); 2. Reggio E. (Coppa Vespa Club Arezzo).

A tutti i Vespa Clubs è stata poi assegnata una coppa del Vespa Club di Arezzo.

A TODI primo Balletti

Organizzato dal Vespa Club di Todi in collaborazione con la «Esso», si è svolta nel campo sportivo comunale una interessante gincana vespistica che ha richiamato un cospicuo numero di partecipanti e un pubblico numerosissimo.

Ecco la graduatoria finale: 1. Balletti Ennio; 2. Federici Angelo; 3. Fagioli Sergio; 4. Brunelli Bruno; 5. Giglioni Claudio; 6. Palmucci Giuseppe; 7. Sbarra Carlo; 8. Ciucci Luciano; 9. Boveili Antonio; 10. Sabatini Carlo.



I NUOVI CONSIGLI DIRETTIVI

BENEVENTO

Corso Garibaldi, 95

Presidente: Antonio De Vita
V. Presidente: Mario Gabriele Circelli
Segretario: Filippo Melone
Consiglieri: Nicola Civetta, Pompeo Boffa, Vincenzo Zitano.

CALTANISSETTA

Via Redentore, 27 - Tel. 1983

Presidente: Barone Carlo Bar-tocelli
V. Pres.: Francesco Martinez
Segret.: Gioacchino Gangitano
Consiglieri: Michele Trubia, Filippo Puglisi, Antonio Guttilla, Iole Marchese, Nicola Dell'Aira, Vincenzo Mastrosimone, Giovanni Chiarelli.

CAMPOBASSO

Via Monforte, 3 - Tel. 24.160

Pres.: Ing. Virginio Fratianni
V. Presid.: Geom. Giovanni Pasqualone
Segretario: Rag. Michele Fratianni
Consiglieri: Renato Esposito, Lamberto Lembo Fazio, Raffaele Scasserra, Domenico Lembo Fazio.

CECINA

Via C. Matteotti, 219 - Tel. 73171

Presidente: Renzo Riccucci
V. Presidente: Enio Gani
Segretario: Giorgio Turini
Consiglieri: Mario Rossetti, Nellj Ceppatelli, Giuseppe Ferri, Siliano Ghignoli, Dilvo Baldini, Arnaldo Cappellini, Mario Lambardi, Aladino Bucalossi.

FRANCOFONTE

Via Vitt. Emanuele, 60

Presidente: Italo Spagnolo
V. Pres.: Vincenzo Intrigliolo
Consiglieri: Alfredo Randone, Antonino Scire, Carmelo Magnano, Francesco Marchisello.

LORETO

Via C. Boccalini, 1 - Tel. 8039

Presidente: Fernando Marini Diomedi
V. Presidente: Paolo Di Bona
Segretario: Oscar Atzeni
Consiglieri: Pietro Fulgenzi, Franco Bazzi, Luciano Gambini, Bruno Bartolini, Leandro Celsi.

O V A D A

Via Carducci, 2

Presidente: Rinaldo Repetto
V. Presidente: Mirko Mazza
Tesoriere: Paolo Tassistro
Segretario: Piero Lorandini
Consiglieri: Giuseppe Scarsi, Renato Trolli, Erminio Agosto, Andrea Lanza, Dino Raffaghello.

POTENZA

Via Mazzini, 72

Presidente: Giuseppe Liscio
V. Presidente: Rag. Erminio Labella
Consiglieri: Donato Liscio, Bernardo Carella, Giuseppe Cauzillo, Maria Scollina, Raffaele Liscio.

RAVENNA

Via Cavour, 31 - Tel. 22.209

Presidente: Geom. Franco Montanari
V. Presid.: Piero De Donato
Segretario: Primo Dragonti
Consiglieri: Guido Nivellini, Francesco Fuschini, Giuseppe Lando, Tino Vuoli, Gualtiero Lolli, Roberto Orselli.

REGGIO EMILIA

Via Sessi, 10 - Tel. 5922

Presid.: Giuseppe Mezzanotte
V. Presidente: Giorgio Rinaldi
Segretario: Umberto Huller
Consiglieri: Carlo Orsi, G. Franco Zuelli, Riccardo Corradini, Michele Tagliabue, Oser Corgi, William Del Rio, Elmo Vezzani, Luciano Pulli.

POSTA

Con questo numero nasce la rubrica «POSTA» cioè una rubrica nella quale abbiamo intenzione di intrattenervi amichevolmente con i nostri lettori che già usano scrivervi di tanto in tanto sui più diversi argomenti e speriamo che scrivano ancora più numerosi in futuro sapendo che esiste a loro disposizione questa tribuna.

Come mai ci siamo decisi a creare la rubrica «POSTA»? Diremmo piuttosto come mai ci siamo decisi a farlo solamente adesso. Siamo pienamente convinti infatti che essa sarà di vostro gradimento perché vi parlerà degli argomenti che vi interessano di più e su cui potrete mandarci liberamente la vostra opinione.

Già da tempo lettere simili usavano pervenirci ma eravamo costretti a rispondere loro personalmente per la mancanza di una sede opportuna. Spesso infatti le lettere trattavano di argomenti che secondo noi dovrebbero interessare non soltanto i loro autori ma anche una vasta cerchia di persone tra quelle che ci leggono tutti i mesi con simpatia.

Di che cosa parleremo qui tutti i mesi? Di quelle cose di cui possono parlare quando si ritrovano degli amici, poiché anche se non ci conosciamo di persona vogliamo considerarci e trattarci come tali.

Del resto una prima scelta di lettere appare già in questo numero e potrà dare una idea delle cose che possono interessare. In altre parole qualunque argomento è buono. Con una sola eccezione, e cioè non parleremo mai di argomenti tecnici perché abbiamo paura che siano un poco aridi e comunque non vadano trattati in questa sede.

Per dare infine una indicazione precisa vi preghiamo di indirizzare la vostra corrispondenza come segue:

Vespa Club d'Italia - Rubrica «POSTA» - Viale Brigate Partigiane, 12 - GENOVA.

Dott. Felice Vianello - Padova
Mi sono recato questa estate a trascorrere le mie vacanze in Svizzera, Austria, Germania, sempre viaggiando con la mia Vespa. Ho notato che all'estero quando si incontrano dei vespisti anche di diversa nazionalità si salutano sempre con un cenno della mano proprio come facciamo fra italiani quando ci incontriamo in un paese straniero. Ho notato con mio piacere questa consuetudine la quale dimostra che la Vespa costituisce un potente vincolo di affratellamento fra persone che non parlano neppure la stessa lingua.

E' una consuetudine simpatica che abbiamo constatato anche noi molte volte e che ci fa piacere saper così diffusa tra i vespisti dei paesi da lei visitati. Grazie della gentile lettera e dei cordiali saluti che ricambiamo ben volentieri.

☆☆☆

A. Dellepiane - Genova

Già da due mesi ho comperato la Vespa Nuova 125 cc. di cilindrata ma non ci ho ancora la mia ragazza. Tutti i miei amici che hanno la Vespa hanno tutti la ragazza e così anch'io speravo che le ragazze sarebbero venute con me, invece...

☆☆☆

Mario Ferronia - Catania

Vorrei sapere di preciso che miscela devo mettere nella mia Vespa, perché sul Libretto di manutenzione c'è scritto il 5% ma i miei amici mi dicono di mettere più olio e anche un meccanico mi consiglia di più, almeno durante il rodaggio e anche un poco dopo. Si può sapere quale è la miscela giusta da usare?

Si può sapere invece perché lei non crede a quanto le dice la Casa, che ha costruito la sua Vespa e la conosce molto bene, e crede invece a quello che le dicono gli amici? Allora facciamo così, visto che siamo amici, le diamo noi un consiglio e le diciamo di usare il 5%. Al giorno d'oggi la lavorazione delle

parti meccaniche ha raggiunto una tale perfezione che per lubrificare non sono necessari dei quintali d'olio. La Vespa non è mica una vecchia locomotiva! Comunque, dopo quanto abbiamo detto all'inizio, non risponderemo più a questi tecnici, perché le officine degli Organizzati Piaggio sono i più indicati per questo scopo.

☆☆☆

G. P. e M. D. - Milano

Siamo due Vespisti di vecchia data, andiamo in Vespa fin dai tempi in cui andavamo a scuola. Facendo delle gite in gruppo ci siamo conosciuti e poi fidanzati e ora siamo per sposarci. Noi vorremmo sposarci in Vespa perché così vengono tutti i nostri amici e ci fanno il corteo. Il padre della mia fidanzata invece dice che le nozze le vuole fare con l'automobile. Come fare a convincerlo? Già altri si sono sposati in Vespa, ma lui non ne vuole sapere.

Carissimi amici, grazie per averci scritto. In primo luogo tanti auguri per la vostra felicità e poi un consiglio pratico di cui forse avrete bisogno. Se il futuro suocero (ah, i suoceri!) non si lascia convincere con i validi argomenti che gli avete già detto, fate così: ditegli che voi andrete in Vespa e lui venga in automobile. Poi, la mattina delle nozze, lei vada nel suo garage, apra il cofano della macchina, sviti il tappo dello spinterogeno, tolga (è facilissimo) la spazzola rotante, avviti di nuovo il tappo. Tutt'altro qui. Al momento buono non ci sarà modo di avviare la macchina, né di trovare subito il guasto. Tenga a disposizione una bella Vespa... e il gioco è fatto. Un giorno riderete insieme di questo piccolo scherzo.

☆☆☆

Fratelli Ortelli - Reda (Ravenna)

Siamo quattro fratelli che possediamo una nuova Vespa. Facciamo sempre molte gite e ci siamo accorti che la Vespa è la più perfetta fra tutti i motori. Ci siamo rivolti a Voi per avere un distintivo ciascuno e qualche decalcomania.

Fratelli Contarini - Reda (Ravenna)

Noi abbiamo la moto Vespa 125 cc. Siamo sei fratelli e siamo desiderosi di avere dei suoi distintivi e qualche bandierina e qualche omaggio e qualche cartolina.

Fratelli Ceccarelli - Reda (Ravenna)

Siamo quattro fratelli e siamo molti tifosi della Vespa e noi cerchiamo un distintivo e se per favore ce lo mandaste.

Quattordici fratelli di tre famiglie tutti abitanti nello stesso paese! Ci sembra proprio che si tratti di un record difficilmente superabile. Tuttavia non si può dire e restiamo in attesa di vedere se altri sapranno fare di più. Ringraziamo i nostri corrispondenti per le parole di simpatia che hanno avuto per la Vespa e li assicuriamo di aver già provveduto ad inviare ai loro indirizzi quanto ci hanno gentilmente richiesto.

☆☆☆

Lo spazio che ci è stato concesso è purtroppo finito. Non ci resta che invitarvi di nuovo a scriverci al seguente indirizzo: Vespa Club d'Italia - Rubrica «POSTA» - Viale Brigate Partigiane, 12 - GENOVA, e lasciarvi con una cordiale stretta di mano.

s.

100 SENESI A FOLLONICA

Il giorno 24 Agosto u. s., il Vespa Club Siena ha trascorso a Follonica una lieta giornata in gita sociale con propri iscritti. Il numero dei partecipanti ha segnato il centenario.

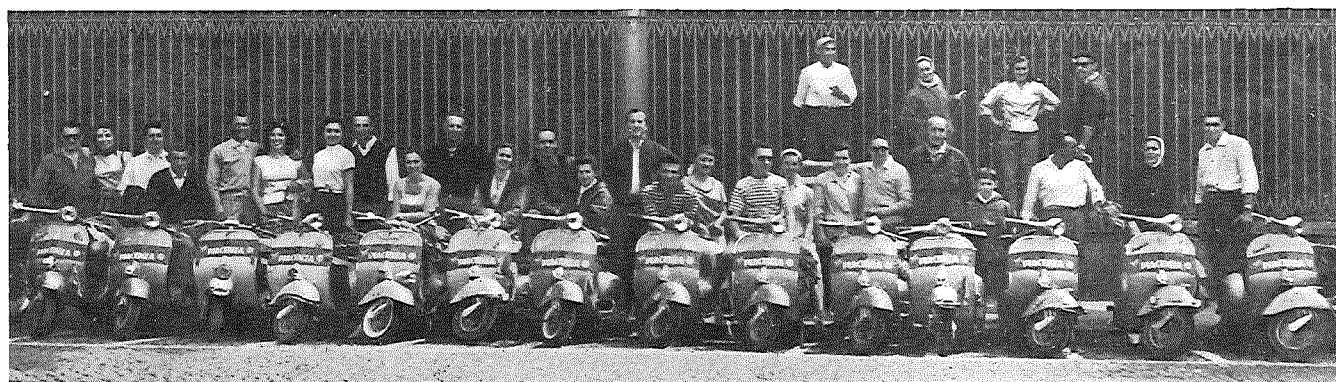
Nell'occasione il Presidente del Vespa Club Siena accompagnato dalla Sig.ra Bassi Romani Prof. Iolanda nonché dai dirigenti del sodalizio ha voluto portare un caro saluto ai bambini della colonia marina C.I.F. Gli ospiti sono stati ricevuti calorosamente dalla Sig.ra Direttrice Pecciarini ed altre Signore che li hanno gentilmente voluti intrattenere in serena conversazione illustrando la vita della Colonia e facendo eseguire una visita alla

bella costruzione che accoglie circa 400 bambini.

Da parte del Vespa Club Siena è stato consegnato quindi un gentile omaggio che ha ricordato ai bimbi la loro città. I dirigenti del Vespa Club dopo un caldo saluto, sono rientrati a Follonica ove si svolgeva il pranzo ufficiale al quale ha dato maggior rilievo la partecipazione del Sindaco della cittadina. A fine pranzo sono stati sorteggiati numerosissimi premi offerti dalle maggiori ditte senesi e così in un clima di schietta allegria è trascorsa la serata.

Alle ore 18 il raduno si è sciolto ed ogni vespista ha fatto ritorno alla propria sede.

Il Vespa Club Piacenza in gita in Svizzera



Il giorno 22 luglio il Vespa Club Piacenza ha organizzato una gita turistica in Svizzera con meta a Locarno. Alle 5 del mattino la carovana dei vespisti partecipanti, con alla testa il Presidente, Franco Ghibaudi appena tornato dall'Eurovespa - Italia Belgio -, è partita da Piacenza diretta a Chiasso. La colonna sostava a Milano e a Como arrivando poi, in perfetto orario, a Chiasso.

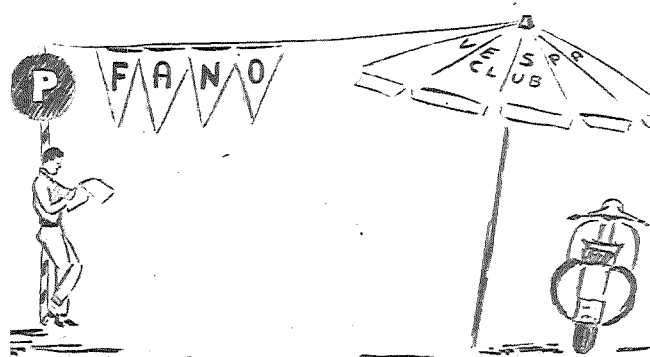
Sbrigate le operazioni di controllo alla frontiera i vespisti iniziavano la loro marcia in Svizzera. Chi non aveva mai visitato la vicina repubblica non riusciva a nascondere la propria ammirazione per l'alto grado di

civiltà e progresso raggiunti. A Lugano i vespisti sostavano a lungo e posavano per le inevitabili foto-ricordo. Quella stessa che figura qui sopra è stata appunto presa a Lugano.

Da Lugano solo una parte dei vespisti proseguiva per Locarno mentre altri si fermavano in diversi paesini lungo il lago. Il pranzo veniva consumato al sacco fra la generale allegria.

Alle 15,30 concentramento e via lungo la strada del ritorno. Un po' di tristezza e velocità non troppo elevata. Arrivo a Piacenza, così come stabilito, alle 20,30.

A quota 1000 Gite e raduni settembrini



Chi come me ha avuto la fortuna di poter assistere dall'ultimo tornante alla perfetta e disciplinata ascesa delle 40 e più Vespa verso la meta della 2ª gita sociale rappresentata dal cocuzzolo di monte Petrano a 1115 metri, ha visto realmente uno degli spettacoli più interessanti.

Dove il gruppo si è un po' disunito è stato quando parcheggiate le Vespa, tutti si sono precipitati verso il bar per divorare panini e poi dividersi per intraprendere le più curiose ascensioni e mi risulta che il gruppetto guidato dal Vice e da Santini abbia per primo toccato la croce che segna la cima.

Il bravo Santini poi, si è esibito in un numero di «discesa libera» per il costone erboso del monte, a cavallo di un pezzo di cartone scovato chissà dove lassù, ma nell'affrontare un po' troppo velocemente una semi curva è arrivato giù capriolando, tra un uragano di ovazioni e grandi richieste di «bis» che però non sono stati concessi.

Ma quel giorno, a quella gita, i numeri a sensazione si succedevano a ritmo accelerato, merito penso, di quell'aria così refrigerata e di un altrettanto frizzante vinello che ha costantemente presenziato alla chiososa adunata.

Pensate a quella partita clandestina che giocavano quei cinque o sei «ciccioni» al riparo di quella tenda tirata là in quella «macchia»; alla partita di calcio in un campo senza margini e con una delle porte ridotta a poco più di un metro di luce, alle corsette su quelle erbose montagne russe del pignolo sterminato ed al record battuto da Giulio G. con le cin-

que portate di lasagne ed alle doppie e triple portate di quel che veniva poi! Ed ha pure avuto il coraggio di vincere a carte e di farsi il merendino prima di partire.

E la fermata al Furlo, dove era ad attenderci quella magnifica parata di belle ragazze che ha preferito tornare a casa a cavallo delle nostre Vespa libere, piuttosto che con il pulman!

E stavolta la montagna era a pochi passi da noi, ad appena 70 km. da casa, dico, appena, se si pensa a quella nostra pattuglia di patiti che nel giugno scorso, dopo aver partecipato al raduno di Bolzano, si è spinta fino a Livigno a Saint-Moritz.

E' di questi giorni la volatona di mille e passa km. compiuta dal nostro dott. Pasquale per rappresentare il nostro Vespa Club al raduno di Domodossola, dal quale è poi tornato con una bella Coppa e quella, ormai passata in giudicato, del nostro Presidente che ha partecipato all'Eurovespa di Bruxelles dal 1º al 10 luglio scorso, percorrendo da Fano, oltre 3.000 km.

Ieri sera, in sede, ho potuto prender visione degli inviti che il Consiglio ha inviato ai soci invitandoli a partecipare numerosi alle due manifestazioni in calendario per domenica 7 settembre: al raduno di Arezzo in occasione della «giostra del saracino» ed a quello di Treviso per i festeggiamenti per il «Quarantesimo della Vittoria».

Cari amici vespisti, premiate l'attività del nostro Consiglio direttivo partecipando numerosissimi alle varie manifestazioni che di volta in volta vengono predisposte e per le quali tutti indistintamente ricevete il programma illustrativo.

Non vi dico altro: prendete esempio da «A» e «C» (Antonè e Cardina, no!) che, da quando hanno la tuta e so che sono in trattative per l'acquisto del casco di protezione, partecipano entusiasti ad ogni manifestazione.

In sede, il più delle volte, si incontrano due strani tipi di soci: quelli che vorrebbero essere sempre in marcia, non importa quale sia la meta e gli altri, che con i loro «ma» e «se» rendono pesante l'atmo-

Campionato di regolarità Chiaroscuri

promesso un qual certo festino, non ricordo bene se per festeggiare la nascita del terzogenito o la scomparsa di certi dolori «artistici» che lo facevano assomigliare alla torre di Pisa.

Quale dei due batterà l'altro sul tempo?

So che in settimana il Consiglio tornerà a riunirsi per prendere in esame gli argomenti già posti all'ordine del giorno, ed in verità non vi figurano né il fagiano né il nebuloso festino.

Soci, amici soci! Ormai gli impegni stagionali si stanno esaurendo ed è ora, proprio ora di prendersi un po' di vacanze, di riprendere fiato: che ne direste di una gita confezionata su misura proprio per voi?

Lo sapete, sì, la sede è sempre là, in via Pisacane 10 e non v'è sera che non vi troviate due ed anche tre consiglieri; venite a consigliarvi!

Kim

Ben riusciti i festeggiamenti di S. Rocco ad onta del tempo

La gincana vinta da Luigi Lagasco

Il tempo non ha certo favorito quest'anno i tradizionali festeggiamenti in rione S. Rocco ad Intra; infatti sia sabato 30 agosto che domenica 31 la pioggia ha ostacolato l'attuazione del nutrito programma di manifestazioni allestito con tanta cura dal Comitato permanente con il tangibile appoggio del Comune, della Azienda Autonoma delle Aziende industriali e commerciali e con la volenterosa collaborazione dei rionisti.

Le manifestazioni annunciate sul programma si sono svolte regolarmente e soltanto la processione (che avrebbe dovuto svolgersi nel pomeriggio di domenica) è stata forzosamente sospesa causa la pioggia.

Le feste nell'antico rione intrese, per l'occasione riccamente illuminato ed addobbato, si sono iniziate sabato sera con un piccolo Concerto della Musica intrese e con il caratteristico «Tombolone» vinto da una graziosa bambina, Adelia Garrone, che ha ricevuto così l'orologio offerto dal Comune di Verbania. I festeggiamenti sono stati ripresi nelle prime ore del pomeriggio di domenica sotto l'incombente minaccia della pioggia che si è poi

scatenata più tardi. La gincana indetta ed organizzata dal Comitato con la collaborazione tecnica del Vespa Club Verbano, ha radunato ben 33 concorrenti che hanno entusiasmato il pubblico con le loro «ardite» evoluzioni lungo il percorso disseminato di ostacoli. Ha vinto il bravo Luigi Lagasco, seguito nel punteggio dai non meno bravi Raul Elli ed Ettore Serra che insieme agli altri partecipanti hanno avuto molti applausi.

Alla sera, sotto un cielo scuro e gonfio di pioggia, il gruppo Folcloristico «Bazek» di Castiglione d'Ossola si è esibito in un bel programma di canti e danze della Valle Anzasca, seguito con molto entusiasmo dal pubblico che gremiva il piazzale pieno di luci. Applausi anche per la musica di Intra che ha ravvivato la serata con le sue briose esecuzioni. Uno spettacoloso lancio di stelle cadenti con premi a sorpresa ha suggellato i festeggiamenti del 1958.

Un pubblico riconoscimento va fatto per il Presidente del Comitato sig. Lucini, che tanto si è prodigato nel lavoro organizzativo e per tutti i suoi collaboratori.